

# Cassa integrazione: dati di giugno e del primo semestre 2013 LA CASSA SALE, IN ABRUZZO PIÙ CHE IN ITALIA

*Cassa integrazione: dati di giugno e del primo semestre 2013*

## LA CASSA SALE, IN ABRUZZO PIÙ CHE IN ITALIA

Comunicato Uil Abruzzo

Giugno 2013 su Maggio 2013: Italia +1,6; Abruzzo +137,4. Province in cui la cassa sale di più: Chieti e Pescara. Sale soprattutto la straordinaria.

Ma il confronto più interessante è quello più ampio tra il I semestre 2013 e il I semestre dell'anno scorso, 2012. **Italia: + 4,6; Abruzzo + 29,7.** Con **mediamente 10.000 lavoratori effettivamente in cassa.** La cassa ordinaria rimane sui 6 milioni di ore di richiesta, ma la straordinaria quasi raddoppia, da 5 a 9 milioni di ore richieste. Cresce anche la cassa in deroga, e va sopra i 4 milioni di ore richieste. A livello nazionale, la deroga scende, ma questo dipende dalle incertezze che si sono create nell'ultimo anno sul suo finanziamento. Anche in Abruzzo, recentemente la cassa in deroga è scesa (mentre abbiamo visto che su base semestrale è cresciuta), ma anche da noi **la discesa della cassa in deroga non è un segno di salute: non si sta uscendo dalla cassa in deroga per tornare al lavoro, ma visti i ritardi nei pagamenti e la mancata copertura per i prossimi mesi, lo strumento sta perdendo credibilità.** Si ricordi che mediamente il tiraggio effettivo della cassa (cioè, quante ore vengono poi effettivamente fatte di cassa rispetto a quelle richieste) è del 50%. Su base semestrale, le province guida della crescita della richiesta di cassa sono L'Aquila e Chieti.

Si conferma un grave stato di disagio occupazionale. In Abruzzo, reggono gli occupati oltre quota **500.000**, ma almeno **10.000** lavoratori sono in cassa integrazione, i disoccupati sono quasi triplicati (**65.000**) e crescono gli inattivi, che nemmeno provano a cercare lavoro, per cui non risultano disoccupati. Ulteriori elementi di preoccupazione vengono dal monitoraggio aggiornato a luglio 2013 condotto dalla Uil Abruzzo sulle crisi aziendali. Oltre **90 casi di crisi aziendale oggetto del censimento. Oltre 13.300 lavoratori lavorano nelle 90 aziende. Più di 5.500 posti di lavoro sono a rischio (o già perduti): 1/3, almeno 1.800, già perduti; 2/3 a rischio (circa 3.700).**

Il Governo sembra aver rinunciato a un tentativo serio di provocare uno shock economico positivo che faccia ripartire i consumi. La riduzione delle tasse ai lavoratori (IRPEF) non è, evidentemente, la priorità del Governo, che parla solo di IMU e IVA. Le tasse locali continuano a crescere: andrebbe radicalmente rivisto il federalismo fiscale. Gravissimo errore aspettare qualche refolo di ripresa senza fare nell'attesa nulla di davvero significativo. Sbagliatissimo alimentare incertezza sulla cassa in deroga.

**In Abruzzo, bisogna sfruttare al massimo le leve che altre regioni non hanno:** l'investimento Sevel (700 milioni); il 5% dei fondi per la ricostruzione dedicato allo sviluppo, che significa 100 milioni per il 2012-13 (ma il meccanismo si ripeterà per un decennio); la ricostruzione dell'Aquila. Inoltre, le vertenze industriali maggiori vanno affrontate insieme al Governo con adeguate politiche industriali, non solo sulla difensiva: Honda Italia Atessa e indotto; L-Foundry Avezzano (ex-Micron); ATR Colonnella; Technolabs L'Aquila; Kimberly Clark Alanno; Merker Tocco Casauria.

*Pescara, 22 luglio 2013*

**Per la Uil Abruzzo**

**(Roberto Campo)**